

“Dov'è il re dei giudei che è nato?”

La domanda dei magi risuona nella città, spesso distratta, e nel cuore di un uomo preoccupato per il suo “potere”.

La sfida di questi giorni è quella di fare spazio ad una risposta che sia esistenziale: Gesù!

La stella, che coinvolge i Magi nell'incredibile esperienza umana della fede, accompagna il cammino della comunità illuminando con alcune parole-chiave il sentiero della ricerca verso l'incontro.

La stella ci provoca perché insieme, famiglia di famiglie, osiamo percorrere una strada diversa dalla banalità, lontana dai luoghi comuni, capace di offrire un'alternativa credibile e praticabile rispetto al “si è sempre fatto così”, perché c'è sempre più bisogno di freschezza, fantasia, fascino, perché l'esperienza della fede non è mai riducibile a “qualcosa”, non si può contenere nel tempo che avanza. E perché la comunità ha bisogno di vita!

Le parole aiutano la comprensione del Mistero per giungere all'incontro di vita che ha stravolto la strada dei Magi invitandoli a ricomprendere le “parole della vita” alla luce della “Parola fatta carne”. I quadri di Pino Viscusi ci accompagnano creativamente lungo il cammino.

Indispensabile l'Eucaristia domenicale per ascoltare la Parola che è “lampada ai miei passi”. Necessario il Pane Eucaristico che sfama lungo il cammino. Immancabile è una comunità di credenti con la quale condividere, passo dopo passo, l'avventura alla luce della stella.

Ed è lo scambio di parole che crea relazioni, mette in atto dinamiche di fraternità, aiuta a camminare insieme. Un linguaggio condiviso facilita ogni tipo di rapporto, genera e rigenera continuamente ciascuno e la comunità. E si apre l'orizzonte del Natale: Parola ultima di Dio!

Domenica 27 novembre e prima settimana

“Cercate di capire questo...” (Matteo 24,43)

CERCARE

Parole che interrogano, scavano... parole di fede, parole che fanno appello all'abbandono, alla fiducia, all'attesa. Questo primo tratto di strada è particolarmente intenso se si vuole andare in profondità, se si vuol “esserci” per non perdere l'occasione.

L'immagine è quella del cielo immenso nel quale collocare il cuore e la mente in attesa.

“Una innocua goccia di rugiada è germoglio di vita”

Domenica 4 dicembre e seconda settimana

“Voce di uno che grida nel deserto” (Matteo 3,3)

ASCOLTARE

Parole di profondità, silenzio, comunicazione... parole di speranza che si affidano alla scoperta, alla relazione, al futuro. Non è certo facile superare la cortecchia dell'apparenza, vivere una fede di convinzione, piuttosto che di convenzione, camminare sul sentiero impervio della coerenza senza riserve.

L'immagine è quella del deserto silenzioso dove ogni respiro ha il sapore dell'eternità e dove il silenzio occupa qualsiasi spazio possibile.

“Una miriade di fiori, di uccelli, di farfalle presero dimora sulla terra brulla trasformandola in Eden”

Domenica 11 dicembre e terza settimana

“Sei tu colui che deve venire?” (Matteo 11,3)

RICONOSCERE

Parole che incontrano, interrogano, coinvolgono... sono parole di liberazione. Quante volte sprechiamo forze e mente per ciò che non vale, impieghiamo tempo a rincorrere illusioni, sacrifichiamo denaro per l'effimero inconsistente.

L'immagine è quella della strada lungo la quale facciamo esperienza del tempo che ci passa accanto nei volti, nelle storie, nei racconti dell'uomo di sempre. E ci provoca, così come la memoria di santa Lucia alla quale la nostra comunità deve le sue radici di fede e umanità.

Riconoscere la santità è un invito da non lasciar perdere.

“Il sogno di Giacobbe a Betel la tua discendenza si estenderà da occidente a oriente”

Domenica 18 dicembre e quarta settimana

“Non temere di prendere con te Maria” (Matteo 1,20b)

ACCOGLIERE

Parole di fiducia, attenzione, misericordia... alla fine sono parole di carità!

La carità dell'accoglienza che sembra essere così scontata, ma poi mostra davvero tanta fatica. Carità che vince i pregiudizi, che libera dalle paure, che offre la scoperta di mondi nuovi, che sconvolge il piano delle abitudini inutili. Carità che ha tutto il sapore del Vangelo e lo riveste di carne, passione, sollecitudine... amore.

L'immagine è proprio quella della casa che custodisce le certezze, coltiva gli affetti e insegna a vivere nel piccolo con un cuore grande. La casa dove celebrare davvero il Natale di ciascuno nella scoperta di ogni dignità e missione!

“Il sogno di Giuseppe, non temere di prendere con te Maria che concepirà Gesù, Dio con noi”

Solennità del Natale del Signore

“E il Verbo si fece carne” (Giovanni 1,14)

VIVERE... CREDERE!

Parole di vita, passione, testimonianza... sono parole vere!

Sono parole che attraversano il cuore lasciando la luminosa scia della fede.

Contemplando la Parola riusciamo a mala pena a recuperare un alfabeto che non può che essere segnato per sempre dal mistero dell'amore, quello che non ha confini e che, sul legno della Croce, ci conduce alla forza del Natale.

L'immagine è quella luce che illumina il cammino, che spinge velocemente per le strade della missione consapevoli che ciascuno è un dono d'amore, è il dono di Natale.

“In principio era il Verbo, Parola che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”

Solennità dell'Epifania del Signore

“Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.” (Matteo 2,10)

CREDERE per VIVERE!

Parole di fede, esperienza, pienezza... sono parole da cristiani. Non bisogna avere paura di testimoniare la fede, non bisogna temere di pronunciare con passione quelle parole che consegnano l'uomo alla libertà e lo immergono dentro il Mistero di Dio.

L'immagine è quella del mondo intero che si fa comunità, del mondo intero che traccia i sentieri della pace e incrocia mani di qualsiasi colore nel patto di fratellanza che rende gli uomini custodi sapienti del creato e protagonisti di vera fraternità.

“L'ascolto genera vicinanza, fraternità nella diversità”

